

Regalo di Natale

Il fondatore della Enoplastic, recentemente scomparso, ha devoluto un milione e mezzo di euro ai dipendenti.

12 gennaio 2016 07:43



A Natale, i 280 addetti della Enoplastic, azienda varesina specializzata nella produzione di tappi e chiusure, hanno ricevuto un'inaspettata gratifica voluta dal fondatore, Pietro Macchi, scomparso nel giugno dello scorso anno a 87 anni. La somma elargita fuori busta paga varia in base all'anzianità e alla posizione ricoperta, da 2.000 a 10mila euro.

INCIPIT DI EINAUDI. A comunicare ai lavoratori la disposizione testamentaria è stata la moglie Carla, che ha aperto la lettera con una citazione di Luigi Einaudi, presidente della Repubblica dal 1948 al 1955:

"Migliaia, milioni di individui lavorano, producono e risparmiano nonostante tutto quello che noi possiamo inventare per molestarli, incepparli, scoraggiarli. È la vocazione naturale che li spinge; non soltanto la sete di guadagno. Il gusto, l'orgoglio di vedere la propria azienda prosperare, acquistare credito, ispirare fiducia a clientele sempre più vaste, ampliare gli impianti, costituiscono una molla di progresso altrettanto potente che il guadagno. Se così non fosse, non si spiegherebbe come ci siano imprenditori che nella propria azienda prodigano tutte le loro energie ed investono tutti i loro capitali per ritirare spesso utili di gran lunga più modesti di quelli che potrebbero sicuramente e comodamente ottenere con altri impieghi".

I MOTIVI DEL GESTO. Nella lettera, Carla Macchi spiega la decisione presa dal marito sul letto di morte:

"Cari collaboratori,

questa frase del Presidente Einaudi nonostante abbia più di 60 anni ancora oggi è forse la più bella descrizione del VERO imprenditore.

Credo che mio marito fosse così. Un uomo innamorato della sua Azienda che era ed è una sua creatura.

Lui aveva ben presente che non tanto le mura e i macchinari, quanto le persone sono l'Azienda.

E se le Donne e gli Uomini che ci lavorano amano e credono nel proprio lavoro fanno prosperare l'Azienda e costruiscono il loro futuro.

Lui ha sempre pensato a tutti coloro che hanno costruito con lui questo lungo percorso di fatica e di successi e, anche quando la malattia cominciava a minare la sua forza, tra i pensieri più assillanti c'era quello di trovare il modo più giusto per dimostrare a tutti i Collaboratori la propria riconoscenza.

Ci ha pensato lungamente consultandosi anche con le persone più vicine, ma alla fine, come sempre, ha deciso lui in prima persona, assumendosi la responsabilità della scelta.

Con questo gesto personale ha voluto ringraziare non il singolo individuo ma l'intera 'squadra' perchè solo il collettivo che si muove nella stessa direzione può far prosperare l'azienda e accrescere l'orgoglio di chi in essa opera.

Questo deve essere lo spirito di partecipazione di coloro che quotidianamente lavorano in Enoplastic e solo così potrà essere raccolta l'eredità di un uomo che ci ha sempre creduto".

La lettera avrebbe dovuto restare riservata, ma i lavoratori dell'azienda hanno deciso di renderla pubblica, come forma di riconoscenza.

Fondata nel 1957, Enoplastic opera nella produzione di capsule e chiusure per bottiglie, anche in materiale sintetico, con una capacità di oltre 2,5 miliardi di pezzi l'anno, esportati in quasi 90 paesi. Occupa 280 dipendenti e possiede, oltre alla sede di Bodio Lomnago (VA), quattro filiali in Spagna, Nuova Zelanda, Australia e Stati Uniti.

© Polimerica - Riproduzione riservata